

L'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nella didattica universitaria delle lingue: uno studio esplorativo sulle pratiche emergenti

Naziha AMARNIA⁽¹⁾ Mounira MAHACHI⁽²⁾

1- Département d'italien, Faculté des Lettres, Langues étrangères, Université Badji Mokhtar - Annaba, naziha.amarnia@univ-annaba.dz

2- Département d'italien, Faculté des Lettres, Langues étrangères, Université Badji Mokhtar - Annaba, mounira.mahachi@univ-annaba.dz

Soumis le: 23/11/2025

révisé le: 18/12/2025

accepté le : 21/12/2025

Riassunto

La ricerca analizza come l'intelligenza artificiale generativa stia trasformando la didattica universitaria delle lingue, esaminando l'uso di strumenti come ChatGPT, SchoolAI e Notebook LM da parte di docenti e studenti. Basato su interviste e osservazioni in aula, lo studio mostra un crescente ricorso all'IA per attività di scrittura, traduzione e produzione testuale. Accanto alle nuove possibilità di creatività, mediazione e valutazione, emergono però preoccupazioni sull'autenticità dei compiti e sulla necessità di sviluppare competenze critiche nell'uso degli strumenti. L'articolo propone un modello formativo che integri competenza linguistica, digitale e pensiero critico, sottolineando l'urgenza di rinnovare le pratiche didattiche universitarie.

Parole chiave: *intelligenza artificiale, didattica universitaria, lingue, apprendimento mediato, creatività digitale, etica accademica.*

Integrating Artificial Intelligence into University Language Teaching: An Exploratory Study of Emerging Practices

Abstract

This research explores the impact of generative artificial intelligence on university language teaching, analyzing the practices of teachers and students. Tools such as ChatGPT, SchoolAI, and Notebook LM are transforming language teaching, introducing new forms of creativity, mediation, and assessment. Through interviews and classroom observations, the study investigates perceptions and uses of AI in the academic context. The results show a growing use of AI for writing, translation, and text production. However, doubts arise regarding the authenticity of the work and the need for critical thinking skills. The article proposes a model that integrates linguistic and digital competence as well as critical thinking. It highlights the urgent need to rethink university teaching practices.

Keywords: *Artificial intelligence, university teaching, languages, mediated learning, digital creativity, academic ethics.*

Auteur correspondant: Naziha AMARNIA, naziha.amarnia@univ-annaba.dz

Introduzione:

Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale (IA) ha assunto un ruolo di crescente rilevanza nei contesti educativi, fino a divenire una delle sfide centrali della pedagogia contemporanea. L'università, in quanto luogo privilegiato di elaborazione del sapere e di innovazione didattica, si trova oggi a confrontarsi con un cambiamento paradigmatico: l'ingresso dell'IA generativa nei processi di apprendimento linguistico.

L'introduzione di strumenti come ChatGPT, SchoolAI o Notebook LM ha reso possibile una nuova interazione tra studenti, docenti e macchine linguistiche. Questi sistemi non solo forniscono risposte e traduzioni, ma generano testi, simulano dialoghi, interpretano significati e offrono suggerimenti stilistici. Ciò produce un duplice effetto: da un lato, amplia le possibilità di esplorazione linguistica; dall'altro, solleva interrogativi epistemologici e pedagogici riguardo all'autenticità, alla valutazione e alla creatività.

La didattica universitaria delle lingue, tradizionalmente fondata sull'interazione umana e sulla dimensione socio-culturale della comunicazione, è oggi chiamata a ridefinire il proprio statuto metodologico. L'uso dell'IA non può essere considerato un semplice ausilio tecnico, ma un agente cognitivo capace di influenzare i processi mentali e metalinguistici dello studente. In questo senso, l'IA agisce come un mediatore tra l'apprendente e la lingua, ponendo nuove sfide all'insegnamento basato sull'esperienza, sull'errore e sulla riflessione metacognitiva.

L'obiettivo di quest'articolo è dunque esplorare, attraverso una ricerca esplorativa qualitativa, come l'IA venga introdotta, interpretata e utilizzata nella pratica didattica universitaria delle lingue. L'indagine mira a comprendere i comportamenti emergenti, le strategie di adattamento e le resistenze culturali che accompagnano questo processo di innovazione.

1- Quadro teorico:**1-1- Intelligenza artificiale e apprendimento linguistico:**

Il concetto d'intelligenza artificiale è in costante evoluzione e attraversa discipline diverse dall'informatica alla linguistica, dalla psicologia cognitiva alla filosofia della mente. Secondo Floridi: *«l'IA può essere considerata una forma di intelligenza artificiale distribuita, capace di estendere la cognizione umana attraverso processi di simulazione e cooperazione algoritmica⁽¹⁾»*. In ambito educativo, l'IA è stata progressivamente introdotta come strumento di apprendimento adattivo, tutoring intelligente e analisi dei dati educativi (*learning analytics*).

Tuttavia, con l'avvento dei modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM), si è aperta una nuova fase: l'IA non solo supporta l'apprendimento, ma genera contenuti linguistici, diventando un vero e proprio partner dialogico.

La letteratura recente ha evidenziato il potenziale dell'IA nella personalizzazione dell'insegnamento e nella promozione di un apprendimento flessibile, ma anche i rischi di dipendenza cognitiva e di perdita del pensiero critico.

In particolare, nel contesto della didattica delle lingue: *«l'IA modifica la relazione tra lingua, identità e soggetto apprendente, poiché interviene nella produzione linguistica con una capacità imitativa e generativa mai raggiunta prima⁽²⁾»*.

1-2- La dimensione umanistica della tecnologia:

L'integrazione dell'IA nella formazione universitaria non può essere affrontata solo da un punto di vista tecnico, ma necessita di un approccio umanistico. Come sostiene Nussbaum: *«la tecnologia deve essere interpretata come parte di un processo educativo volto alla crescita della capacità di giudizio, empatia e riflessione critica⁽³⁾»*. Nel campo dell'educazione linguistica, questa prospettiva si traduce nella necessità di sviluppare una competenza digitale critica Rivoltella, capace di coniugare la padronanza degli strumenti tecnologici con la consapevolezza etica e culturale del loro uso: *«L'università diventa così uno spazio di*

mediazione tra intelligenza umana e intelligenza artificiale, dove la dimensione relazionale e dialogica resta al centro del processo formativo⁽⁴⁾».

2- Obiettivi e domande di ricerca:

La ricerca esplorativa qui presentata nasce dall'esigenza di comprendere come l'intelligenza artificiale sia effettivamente integrata nella didattica universitaria delle lingue, non solo come strumento di supporto tecnico, ma come dispositivo culturale e cognitivo.

2-1- Gli obiettivi principali:

Analizzare le rappresentazioni e percezioni che docenti e studenti universitari hanno dell'IA nella didattica linguistica.

–Rilevare le pratiche emergenti d'integrazione dell'IA in attività di apprendimento, valutazione e produzione linguistica.

–Esplorare le potenzialità creative e formative dell'IA generativa, con particolare attenzione alle esperienze che uniscono linguaggio poetico, traduzione e creatività testuale.

–Questi obiettivi sono stati tradotti nelle seguenti domande di ricerca:

–In che modo docenti e studenti universitari percepiscono l'uso dell'IA nella didattica delle lingue?

–Quali sono le principali modalità di impiego dell'IA in contesti universitari linguistici?

–In che misura l'IA può essere considerata uno strumento di potenziamento della creatività e della riflessione linguistica?

–Quali implicazioni etiche, cognitive e metodologiche emergono dal suo utilizzo?

–3- Metodologia:

3-1- Disegno della ricerca:

Lo studio ha adottato un approccio esplorativo qualitativo, finalizzato a raccogliere dati descrittivi sulle pratiche e le percezioni relative all'uso dell'IA nella didattica universitaria delle lingue: *«Tale scelta metodologica è coerente con la natura pionieristica del fenomeno e con la volontà di indagare le rappresentazioni sociali e pedagogiche in un contesto in rapida trasformazione⁽⁵⁾».*

3-2-Partecipanti:

Il campione, selezionato attraverso un campionamento intenzionale, è composto da:

–4 docenti universitari appartenenti a facoltà di Lettere e Lingue Straniere (Università di Badji Mokhtar Annaba).

–25 studenti universitari iscritti a corsi di laurea in Lingua italiana e di Master in letteratura e civiltà italiana. I partecipanti sono stati scelti in base al criterio di coinvolgimento attivo o sperimentale nell'uso di strumenti di IA generativa per attività accademiche o didattiche.

3-3- Strumenti e raccolta dei dati:

La raccolta dei dati è avvenuta attraverso:

–Interviste semi-strutturate (40–60 minuti ciascuna), volte a esplorare atteggiamenti, percezioni e pratiche d'uso;

–Osservazioni dirette di sessioni didattiche (in presenza e online) in cui l'IA veniva utilizzata come supporto linguistico.

–Documenti di riflessione prodotti da docenti e studenti durante laboratori sperimentali.

–Quattro macro-temi principali sono emersi dall'analisi:

–Percezioni e atteggiamenti verso l'IA.

–Strategie didattiche e modalità d'uso.

–Criticità etiche e valutative.

–Potenzialità creative e riflessive dell'IA nel linguaggio poetico e accademico.

L'IA generativa agisce contemporaneamente su più livelli: Strumentale, fornendo supporti pratici alla scrittura, traduzione e revisione testuale:

–Cognitivo, stimolando processi di riflessione metalinguistica e di negoziazione semantica.

–Etico-formativo, ponendo questioni di responsabilità, trasparenza e autenticità nell'apprendimento.

La doppia prospettiva di docenti e studenti emersa dall'analisi offre una visione complessa ma complementare.

I docenti appaiono più cauti, consapevoli della necessità di una regolamentazione e di una pedagogia dell'IA; gli studenti, invece, mostrano una naturale familiarità con gli strumenti digitali e una tendenza all'esplorazione sperimentale.

Questo divario generazionale e culturale non va interpretato come ostacolo, bensì come occasione di co-apprendimento: un dialogo interattivo tra esperienza e innovazione, che può rigenerare la didattica universitaria stessa.

La sezione dedicata alla poesia e all'IA ha rivelato un aspetto particolarmente significativo: l'intelligenza artificiale non riduce la creatività, ma può amplificarla, purché venga guidata da una consapevolezza critica e riflessiva.

L'uso poetico dell'IA — nel caviardage digitale e nella co-creazione linguistica — diventa una metafora del processo educativo: l'apprendente dialoga con la macchina come con un altro sé linguistico, in un processo di risonanza cognitiva e affettiva. Questa osservazione conferma le ipotesi di Bruner sul ruolo narrativo della mente nell'apprendimento: *«la conoscenza non è mera acquisizione di regole, ma costruzione di significati condivisi. L'IA, in tale prospettiva, si inserisce nel continuum educativo come partner dialogico e specchio cognitivo, non come sostituto del docente⁽⁶⁾»*.

4- Risultati e analisi tematica:

4-1- Percezioni e atteggiamenti verso l'IA:

La maggior parte dei partecipanti riconosce l'IA come un “nuovo alleato cognitivo”, utile per ampliare le possibilità di apprendimento e di esplorazione linguistica. Tuttavia, emergono differenze significative tra docenti e studenti.

I docenti tendono a vedere l'IA come una risorsa ambivalente: “utile ma rischiosa”, “affascinante ma da controllare”. Molti sottolineano la necessità di “insegnare a usare l'IA in modo critico”, piuttosto che vietarla. Gli studenti, invece, la percepiscono come un'estensione naturale del loro ambiente d'apprendimento digitale, pur riconoscendo la necessità di sviluppare competenze etiche e metodologiche.

Un docente intervistato ha affermato:

«L'IA non sostituirà l'insegnante, ma può aiutarci a diventare più riflessivi sul nostro stesso modo di insegnare. L'importante è che resti un dialogo, non una delega».

4-2- Strategie didattiche e modalità d'uso:

Tra le principali pratiche emergenti si segnalano:

- L'uso di ChatGPT per preparare riassunti e materiali di lettura semplificati.
- La traduzione assistita di testi specialistici con revisione collaborativa docente-studente.
- La creazione di glossari dinamici e corpus personalizzati.
- La simulazione di conversazioni interculturali in lingua straniera.
- La produzione di testi creativi e poetici attraverso modelli generativi.

Queste attività mostrano una transizione dalla didattica trasmissiva a una didattica dialogica e riflessiva, in cui l'IA diventa uno spazio di negoziazione linguistica.

4-3- Criticità etiche e valutative:

Le principali criticità identificate riguardano

- La valutazione dell'autenticità dei prodotti linguistici generati con IA.
- La gestione della trasparenza sull'uso dell'IA nei lavori accademici.
- Il rischio di appiattimento stilistico o di riduzione del pensiero critico.
- Molti docenti hanno segnalato la necessità di introdurre linee guida istituzionali sull'uso dell'IA in ambito universitario, affinché non prevalga né l'entusiasmo acritico né il rifiuto ideologico.

L'esperienza ha prodotto risultati significativi: gli studenti hanno mostrato un maggior coinvolgimento emotivo e linguistico, una consapevolezza metalinguistica più acuta e una capacità di riflettere criticamente sul processo creativo.

Un partecipante ha dichiarato:

«Quando l'IA mi ha suggerito una parola inattesa, ho sentito che stava nascendo un dialogo poetico. Non un plagio, ma una conversazione tra due intelligenze».

L'analisi qualitativa delle produzioni poetiche ha messo in luce come l'IA possa diventare uno stimolo alla creatività linguistica, un mezzo per generare nuove forme di intertestualità e per ridefinire la relazione tra scrittura e riflessione critica.

Discussione:

I risultati della ricerca confermano che l'integrazione dell'intelligenza artificiale nella didattica universitaria delle lingue non rappresenta una semplice evoluzione tecnologica, ma una trasformazione epistemologica del modo in cui si concepiscono **l'apprendimento**, la conoscenza e la creatività linguistica.

5- Implicazioni pedagogiche e prospettive future:

La ricerca suggerisce una serie d'implicazioni pedagogiche fondamentali per il futuro della didattica universitaria delle lingue:

–Educazione critica all'IA:

È necessario introdurre nei curricula universitari moduli di *AI literacy*, finalizzati a sviluppare competenze critiche, etiche e operative nell'uso delle tecnologie generative. Gli studenti devono essere in grado di distinguere tra supporto cognitivo e delega automatica.

–Didattica collaborativa e riflessiva:

L'IA può diventare uno strumento di collaborazione tra studenti e docenti, favorendo pratiche di *peer learning* e co-costruzione del sapere linguistico. L'attività poetica assistita da IA rappresenta un esempio paradigmatico di tale sinergia.

–Ridefinizione della valutazione:

I criteri tradizionali di valutazione linguistica devono essere adattati alle nuove condizioni di apprendimento mediato dall'IA. È necessario distinguere tra prodotto linguistico e processo cognitivo, valorizzando la trasparenza sull'uso degli strumenti generativi.

–Etica accademica e autorialità:

L'università è chiamata a promuovere un'etica della co-autorialità, riconoscendo che l'IA partecipa alla produzione del testo ma non può sostituire la responsabilità autoriale. Come suggerisce Floridi (2020), la sfida non è umanizzare l'IA, ma etizzare l'uso umano dell'IA.

Quindi la formazione dei docenti di lingue deve includere competenze interdisciplinari che integrino linguistica computazionale, semiotica e pedagogia digitale, al fine di sostenere l'evoluzione del ruolo docente in un contesto postdigitale.

6-IA, sicurezza e protezione digitale: elementi chiave per il futuro dell'università:

Per offrire agli studenti delle università algerine un ambiente formativo adeguato alle sfide attuali, è necessario adottare una visione chiara su come far collaborare in modo armonico due elementi fondamentali: la Sicurezza Digitale (Safety) e la Protezione Digitale (Security). Capire in cosa differiscono e come si completano permette di valorizzare al meglio l'Intelligenza Artificiale nell'istruzione, garantendone un uso consapevole ed equilibrato.

La Sicurezza Digitale (Safety) riguarda l'uso dell'IA all'interno delle attività didattiche. Il suo obiettivo è assicurare che gli strumenti intelligenti favoriscano realmente l'apprendimento e la crescita degli studenti, limitando i rischi legati alla tecnologia. Tra questi troviamo:

–**Bias e pregiudizi:** alcuni modelli – come DeepSeek e le versioni basate sull'architettura R1 – possono incorporare distorsioni presenti nei dati di addestramento, restituendo risposte inappropriate o fuorvianti. Senza un'adeguata mediazione da parte dei docenti, ciò può creare situazioni problematiche. Studi condotti, ad esempio quelli di Cisco su DeepSeek R1, hanno

messo in luce varie vulnerabilità, modelli come **GPT-4** o Gemini offrono generalmente maggiori standard di safety, pur non essendo perfetti.

–**Disinformazione e verifica delle fonti:** l’IA generativa, se utilizzata in modo superficiale o scorretto, facilita la produzione e la circolazione di contenuti falsi, come deepfake e fake news. È quindi fondamentale educare gli studenti a riconoscere le informazioni attendibili e a sviluppare un solido spirito critico.

–**Protezione dei dati personali:** ogni piattaforma digitale che impiega l’IA deve garantire la tutela delle informazioni degli studenti, rispettare il GDPR, limitare la raccolta di dati e adottare misure tecniche di sicurezza adeguate.

–**Uso pedagogico dell’IA:** la tecnologia deve essere inserita nei percorsi formativi in modo ragionato, contribuendo all’inclusione e al miglioramento dell’apprendimento, evitando di ridursi a una semplice innovazione tecnica priva di valore educativo.

Accanto alla Safety, la Protezione Digitale (Security) riguarda l’affidabilità e la sicurezza dell’infrastruttura tecnologica che sostiene la vita universitaria. Ogni docente può contribuire direttamente a rafforzarla attraverso pratiche corrette e consapevoli. Ciò include:

–**Dispositivi e reti affidabili:** scuole e università devono assicurarsi di utilizzare hardware, software e connessioni sicuri, selezionando partner tecnologici affidabili e trasparenti, soprattutto quando i servizi offerti integrano sistemi basati sull’IA.

–**Difesa dei dati sensibili:** le informazioni interne devono essere protette da accessi non autorizzati, attacchi informatici e possibili perdite. La gestione responsabile delle password e il rispetto delle politiche interne sono elementi indispensabili.

–**Continuità dei servizi digitali:** piattaforme didattiche e sistemi gestionali devono rimanere operativi e protetti da interruzioni o incidenti di cybersicurezza. Solo attraverso la collaborazione e la consapevolezza condivisa di tutti i docenti è possibile costruire un’università capace di resistere alle minacce digitali e mantenere un alto livello di resilienza.

Tabella n°1: Implicazioni pedagogiche e prospettive future

Problema: Rischio IA a Università (Spiegazione non tech)	Opportunità: Trasformare il rischio in forza	Soluzioni pratiche per insegnanti
Rischio Privacy Dati Studenti (Se usi IA online non sicura, dati ragazzi = rischio).	Tutela Dati Studenti: Università Modello Privacy-First.	Leggere la privacy policy dello strumento IA, valutando chiarezza, trasparenza e protezione dei dati, in particolare quelli dei minori. Verificare la conformità al GDPR , controllando che sia dichiarata in modo esplicito e cercando eventuali certificazioni di enti indipendenti. Educare gli studenti alla privacy , spiegando perché è importante tutelare i propri dati anche in ambito universitario. Raccomandare comportamenti sicuri , come evitare di condividere informazioni personali o sensibili in chatbot e strumenti di IA non verificati o pubblici.

<p>Cyber-Vigilanza - Phishing AI-Powered <i>(Mail false con IA = truffe online ancora più difficili da smascherare).</i></p>	<p>Università protetta: "Cyber-Vigilante"</p>	<p>Aggiornare le competenze anti-phishing: seguire brevi corsi o consultare risorse recenti sui nuovi tipi di phishing potenziati dall'IA.</p> <p>Controllare sempre l'autenticità delle e-mail: non fidarsi della sola apparenza e verificare l'indirizzo completo del mittente per assicurarsi che sia quello corretto.</p> <p>Non cliccare in caso di dubbio: davanti a un'e-mail sospetta, evitare link e allegati.</p> <p>Segnalare subito al supporto tecnico: inoltrare il messaggio agli uffici competenti dell'università e chiedere una verifica prima di fare qualsiasi azione.</p>
<p>AI-Literacy - Disinformazione Online (Fake News IA) <i>(IA crea notizie false così realistiche = quasi impossibile distinguerle dalle vere "a occhio nudo").</i></p>	<p>Università informata e resiliente all'IA</p>	<p>Insegnare come verificare le fonti: fornire metodi pratici per valutare l'affidabilità delle informazioni online (es. regola delle 5 W, fact-checking incrociato, controllo dell'autorevolezza del sito).</p> <p>Analizzare esempi reali di contenuti falsi generati con IA: mostrare deepfake e fake news recenti e smontarli insieme agli studenti per riconoscere tecniche di manipolazione e segnali sospetti.</p> <p>Promuovere l'uso di fonti affidabili: costruire con la classe una lista aggiornata di siti e testate giornalistiche note per precisione, trasparenza e rigore informativo.</p>

Fonte: Rivoltella, P. C. (2019). *Tecnologie di comunità. Costruire e abitare l'apprendimento digitale.*

7- L'IA come strumento di inclusione e supporto:

L'Intelligenza Artificiale sta assumendo un ruolo sempre più significativo nel favorire l'inclusione all'interno dell'università. Un esempio emblematico è Microsoft Immersive Reader, presente gratuitamente in Office 365 Education: grazie a diverse funzioni basate sull'IA, questo strumento migliora profondamente l'esperienza di lettura degli studenti con DSA. Allo stesso modo, i sistemi di sottotitolazione automatica rappresentano un aiuto concreto per chi presenta difficoltà uditive.

Anche l'integrazione multiculturale trae vantaggio dall'IA: applicazioni come Google Translate e Microsoft Translator facilitano quotidianamente la comunicazione. Le loro modalità di conversazione permettono dialoghi in tempo reale, utili negli scambi tra studenti

di lingue diverse. Gli stessi strumenti consentono inoltre di tradurre rapidamente circolari, avvisi e materiali didattici, rendendoli disponibili in più lingue.

7-1- L'IA negli strumenti Microsoft 365 Education:

–La suite Microsoft mette a disposizione numerosi servizi basati su IA che semplificano il lavoro di docenti e studenti:

–Editor: supporta la scrittura con suggerimenti intelligenti (Word).

–Designer: genera automaticamente presentazioni efficaci (PowerPoint, anche come app indipendente per account personali).

–Math Assistant: aiuta a risolvere esercizi matematici passo dopo passo (OneNote).

–Forms: permette di creare quiz e correggerli automaticamente (OneNote).

–Dettatura e trascrizione: disponibili in varie applicazioni.

–Traduzione integrata: tramite Microsoft Traduttore.

7-2- Google Workspace for Education:

Anche la piattaforma Google offre strumenti che sfruttano l'IA per migliorare la didattica:

–Smart Compose: suggerimenti per la scrittura (Google Docs, Gmail; supporto parziale in italiano).

–Esplora in Presentazioni: proposte automatiche per contenuti e layout.

–Classroom: analisi del lavoro degli studenti e suggerimenti di monitoraggio.

–Sintesi automatica: creazione di riepiloghi testuali in Google Documenti.

–Sottotitoli e traduzione dal vivo: disponibili in Google Meet.

–Traduzioni immediate in documenti e presentazioni tramite Google Traduttore.

8- Una tecnologia in costante trasformazione:

Ogni innovazione attraversa ciò che viene definito ciclo delle aspettative o Hype Cycle: dopo una fase iniziale di entusiasmo e aspettative spesso esagerate, segue un momento di delusione, per poi approdare a una fase stabile in cui la tecnologia trova applicazioni reali e sostenibili:

«L'Intelligenza Artificiale non fa eccezione. Dai primi esperimenti negli anni '50, passando per il rinnovato interesse negli anni '80, fino alla svolta del deep learning negli anni 2010, l'IA ha attraversato più volte queste fasi. Ogni "ondata" ha portato con sé strumenti sempre più maturi, capaci di incidere concretamente su diversi settori⁽⁷⁾».

8-1- L'IA quotidiana: sicura, accessibile e sostenibile:

Gli strumenti basati sull'IA già integrati nelle suite educative portano vantaggi immediati all'università:

–Piena conformità al GDPR.

–Protezione dei dati degli studenti.

–Inclusione nelle licenze istituzionali.

–Supporto tecnico dedicato.

–Accesso a comunità educative consolidate.

8-2- Uno sguardo al futuro:

I chatbot come ChatGPT e, più in generale, gli strumenti di IA generativa, hanno contribuito a rendere l'Intelligenza Artificiale accessibile ad un pubblico vastissimo, accelerando la diffusione di nuove idee. Anche se rappresentano una parte importante dell'ecosistema IA, non n'esauriscono la complessità.

Limitarsi ad osservare solo questi strumenti significherebbe perdere una visione d'insieme: mentre i chatbot aprono nuove possibilità sul piano comunicativo, altre forme di IA – spesso meno visibili – stanno già trasformando profondamente il nostro modo di studiare, lavorare e collaborare.

Nelle università, il futuro dell'IA sarà probabilmente una combinazione equilibrata di queste due dimensioni: da un lato gli strumenti innovativi, dall'altro le tecnologie già consolidate e pienamente operative. La vera innovazione non risiede solo nella capacità di

interagire con un modello linguistico, ma nella possibilità di usare l'IA per supportare, potenziare e includere.

L'IA davvero utile non richiede necessariamente abbonamenti costosi: molte delle tecnologie più affidabili sono già integrate nei programmi che utilizziamo quotidianamente. Promuovere una cultura d'apprendimento critico attorno all'IA significa imparare a distinguere tra mode passeggere e opportunità concrete, valorizzando tutto ciò che può realmente migliorare la vita universitaria.

Conclusioni:

La presente ricerca esplorativa ha mostrato come l'Intelligenza Artificiale stia progressivamente ridefinendo la didattica universitaria delle lingue, generando una tensione feconda tra innovazione tecnologica e tradizione umanistica.

L'Intelligenza Artificiale non rimpiazza il lavoro dell'insegnante: lo ridefinisce, trasformando la lezione da semplice trasmissione di contenuti a un vero dialogo creativo e cognitivo.

L'IA generativa rappresenta per i docenti di lingue una risorsa capace di rivoluzionare il modo di costruire le attività didattiche, rendendole più personalizzate, coinvolgenti e significative per ogni studente. Strumenti come NotebookLM e SchoolAI permettono di superare l'impostazione tradizionale della lezione e di creare percorsi formativi interattivi, adattati alle esigenze specifiche di ogni gruppo classe.

Queste tecnologie favoriscono la creazione di un ambiente di apprendimento flessibile e dinamico, in cui anche i testi più complessi diventano più accessibili e stimolanti, indipendentemente dal livello linguistico degli studenti. Con NotebookLM, ad esempio, è possibile produrre materiali su misura: versioni semplificate dei testi, raccolte di domande frequenti, guide allo studio, indici tematici e persino linee del tempo. Elementi che aiutano gli studenti ad orientarsi meglio nei contenuti, potenziando autonomia e comprensione.

L'uso di un chatbot tramite SchoolAI aggiunge un ulteriore livello di profondità: gli studenti possono dialogare direttamente con personaggi dell'opera, come Scrooge, esplorandone motivazioni, trasformazioni e valori. Questo tipo di interazione apre la strada a riflessioni su temi universali – generosità, redenzione, relazioni umane – e arricchisce notevolmente il percorso formativo.

L'IA generativa non si limita quindi a fornire un supporto linguistico: stimola anche la capacità critica, invitando gli studenti a porre domande, esprimersi e partecipare ad attività interpretative che rendono il testo un terreno di discussione e di scoperta. L'apprendimento linguistico diventa così un'esperienza più ampia, che comprende la dimensione culturale, etica e valoriale delle opere letterarie.

La presenza dell'IA ci invita anche a ripensare gli obiettivi stessi dell'educazione linguistica, orientandola verso la formazione di menti critiche, consapevoli e in grado di dialogare in modo responsabile con le nuove tecnologie. Sebbene il presente lavoro abbia un carattere esplorativo, esso mette in luce l'urgenza di avviare studi più ampi e longitudinali, condotti in diversi contesti universitari, per comprendere a fondo l'impatto dell'IA non solo sulle competenze linguistiche, ma anche sugli aspetti cognitivi, emotivi e sociali dell'apprendimento.

La sfida futura sarà integrare armoniosamente l'intelligenza artificiale con quella umana, all'interno di un progetto educativo che mantenga al centro la libertà, la creatività e la responsabilità etica della persona. Come ricordava Italo Calvino nelle *Lezioni americane*, [1988] «l'intelligenza umana nasce dall'equilibrio tra leggerezza e precisione⁽⁸⁾». È possibile che, nell'università del domani, questo equilibrio includa anche la leggerezza e la precisione delle macchine.

Un'ulteriore opportunità offerta dall'IA è la possibilità di creare un podcast dedicato ai concetti chiave affrontati in classe: uno strumento flessibile che gli studenti possono ascoltare e riascoltare quando desiderano, utile per il ripasso e per supportare diversi stili cognitivi. In

questo modo, i materiali rimangono sempre accessibili e diventano parte di un apprendimento autonomo e continuo.

In conclusione si può dire che l'arrivo dell'IA generativa rende l'insegnamento dell'italiano più personalizzabile, dinamico e interattivo che mai. Ogni lezione può trasformarsi in un percorso ricco di scoperte, in cui gli studenti – accompagnati dai grandi classici – sviluppano competenze linguistiche, analitiche e critiche. Così, opere come *A Christmas Carol* trovano nuove forme di vita, assumono significati più vicini agli studenti e aprono scenari inediti per la didattica delle lingue.

Riferimenti:

- 1-Floridi, L. (2020). *The Logic of Information: A Theory of Philosophy as Conceptual Design*. Oxford University Press. London, p.68.
- 2- Zawacki-Richter, O., Marín, V. I., Bond, M., & Gouverneur, F. (2019). *Systematic review of research on artificial intelligence applications in higher education*. International Journal of Educational Technology in Higher Education, 16(1), 1–27.
- 3- Nussbaum, M. C. (2011). *Creating Capabilities: The Human Development Approach*. Harvard University Press. London, p.1002.
- 4- Rivoltella, P. C. (2019). *Tecnologie di comunità. Costruire e abitare l'apprendimento digitale*. Morcelliana. Milano, p.210.
- 5- Creswell, J. W., & Poth, C. N. (2018). *Qualitative Inquiry and Research Design: Choosing Among Five Approaches* (4th ed.). SAGE, Alberta, p.123.
- 6- Bruner, J. (1996). *The Culture of Education*. Harvard University Press, London, p.36.
- 7- Rivoltella, P. C. (2019). *Tecnologie di comunità. Costruire e abitare l'apprendimento digitale*. Op.cit, p.314.
- 8- Calvino, I. (1988). *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*. Garzanti, Milano, p.11.

Bibliografia:

- Braun, V., & Clarke, V. (2006). *Using thematic analysis in psychology*. Qualitative Research in Psychology, 3(2), 77–101. <https://doi.org/10.1191/1478088706qp063oa>
- Bruner, J. (1996). *The Culture of Education*. Harvard University Press. London.
- Calvino, I. (1988). *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*. Garzanti. Milano.
- Creswell, J. W., & Poth, C. N. (2018). *Qualitative Inquiry and Research Design: Choosing Among Five Approaches* (4th ed.). SAGE, Alberta.
- Floridi, L. (2020). *The Logic of Information: A Theory of Philosophy as Conceptual Design*. Oxford University Press. London.
- Nussbaum, M. C. (2011). *Creating Capabilities: The Human Development Approach*. Harvard University Press. London.
- Rivoltella, P. C. (2019). *Tecnologie di comunità. Costruire e abitare l'apprendimento digitale*. Morcelliana. Milano.